

Tratti aperti con riferimento alle chilometriche ferroviarie: 1^ Spoleto Museo - Sant'Anatolia Stazione dal km 0,6 al km 19 (in sede promiscua dal km 0,8 al km 1,2 e dal km 17, al km 19); 2^ Sant'Anatolia Stazione - Borgo Cerreto Ponte sul Nera dal km 19, al km 30, (percorribile, per lavori in corso, fino a Piedipaterno Ponte sul Nera dal km 19, al km 23,2); 3^ Borgo Cerreto Ponte sul Nera - località Volpetti ex Casello dal km 30, al km 36,8; 4^ Serravalle Stazione - Norcia Stazione dal km 44,7 al km 51,2. Il tratto Volpetti-Serravalle è al momento oggetto di un programma di recupero allo studio da parte della Regione Umbria.

Info: Paolo Capocci Gestione ex Ferrovia Spoleto- Norcia 075.9637925 - 347.3765007
paolo.capocci@umbriamobilita.it



La Spoleto Norcia, in concessione ad Umbria Mobilità che ne sta curando il completo recupero, fa parte della Mobilità Ecologica di Interesse Regionale; la fruizione è riservata pertanto a pedoni, ciclisti e, in alcuni segmenti, è possibile anche a cavallo, mentre è interdetto l'uso di qualsiasi veicolo a motore. Agli accessi principali e sul sito www.umbriamobilita.it sono presenti le norme d'uso per l'utilizzo del percorso, tra queste la necessità di dotarsi di idonea illuminazione per attraversare le gallerie che ne sono tutte sprovviste.

Prima di partire da Spoleto tappa quasi obbligatoria al Museo della Ferrovia sito in via F.lli Cervi 10, dove è possibile approfondire la conoscenza del percorso e della sua storia attraverso documenti, immagini e oggetti ed anche con visite guidate. Nel Centro Studi della Confederazione Nazionale della Mobilità Dolce, al primo piano, è possibile conoscere anche altre ferrovie turistiche e l'evoluzione della nuova Spoleto Norcia, un pezzo di archeologia industriale reinterpretata e messa a disposizione di "nuovi" viaggiatori. Da vedere poi nei pressi del Museo il Grande Plastico della Ferrovia realizzato dal MO.FE.R. di Spoleto in scala 1:87, dove il treno c'è e si vede.

Usciti da Spoleto, dove per 700 metri ci si muove su sede promiscua, il percorso vero e proprio ricomincia dal km 1,2 ferroviario all'altezza dell'uscita di Spoleto nord, direzione Foligno. Qui si sale leggermente (la pendenza massima è del 4%) incontrando in sequenza il Viadotto Cortaccione e quello di Caprareccia che sono il più alto ed il più lungo della ex linea ferrata. Al km 9 la Galleria di valico lunga due chilometri dove è frequente d'inverno l'incontro con colonie di Pipistrelli; qui si è a quota 625, (+ 314 m da Spo-



letto) e si inizia la discesa per Santa Anatolia di Narco (a quota 290) contraddistinta da numerose gallerie, con scorci notevoli sulla media Valnerina. Dal percorso si esce al km 17 bypassando la Galleria San Martino al momento non agibile, scendendo fino alla Strada Regionale 685 dove al bivio per S. Anatolia si scorge la Stazione - Info Point omonima; da qui altri 4 chilometri aperti fino al ponte sul Nera sito al km 23,296. A Piedipaterno quindi ci si porta di nuovo sulla SS Valnerina per circa 7 chilometri, dove da Cerreto, vale la pena di percorrere i chilometri dal 30 al 37 dove è presente la Gola di Balza Tagliata con il Fiume Corno che ha scavato un profondo canyon calcareo che ha consentito all'opera dell'uomo di realizzare prima un antichissimo collegamento pedonale preromano scavato nella roccia, poi la carrozzabile per

A distanza di 46 anni dalla chiusura della linea, nel luglio 2014 il percorso della Spoleto-Norcia ha ripreso finalmente una nuova vita; ben 34 dei 52 chilometri totali della ex Ferrovia sono stati restituiti al riuso collettivo per la mobilità dolce, a seguito dei lavori di messa in sicurezza di ponti, viadotti, gallerie e del fondo. La Ferrovia Spoleto-Norcia che fu infatti inaugurata nel 1926 e chiusa nel 1968, era una linea elettrificata e a scartamento ridotto (950 mm) dal grande valore ingegneristico che rappresentò per decenni anche il mezzo più rapido, confortevole e sicuro per muoversi tra Spoleto, la Valnerina e Norcia collegate in appena due ore! Progettata dall'ingegnere svizzero Erwin Thomann, ideatore, tra l'altro, della famosa ferrovia svizzera del Lotschberg, la ex linea per la sua particolare rilevanza è ricompresa tra i beni di notevole interesse storico-artistico. Dislocato nel sub Appennino umbro di sud est, il percorso presenta oggi al visitatore un mix di viadotti, gallerie elicoidali giretti e intrecci immersi in ambiti di rilevante valore naturalistico, ambientale e paesaggistico, (come il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e numerosi siti NATURA 2000) impreziosito dalla presenza discreta del tardo Liberty che caratterizza caselli e stazioni.



letto) e si inizia la discesa per Santa Anatolia di Narco (a quota 290) contraddistinta da numerose gallerie, con scorci notevoli sulla media Valnerina. Dal percorso si esce al km 17 bypassando la Galleria San Martino al momento non agibile, scendendo fino alla Strada Regionale 685 dove al bivio per S. Anatolia si scorge la Stazione - Info Point omonima; da qui altri 4 chilometri aperti fino al ponte sul Nera sito al km 23,296. A Piedipaterno quindi ci si porta di nuovo sulla SS Valnerina per circa 7 chilometri, dove da Cerreto, vale la pena di percorrere i chilometri dal 30 al 37 dove è presente la Gola di Balza Tagliata con il Fiume Corno che ha scavato un profondo canyon calcareo che ha consentito all'opera dell'uomo di realizzare prima un antichissimo collegamento pedonale preromano scavato nella roccia, poi la carrozzabile per



Norcia chiusa dopo il terremoto del '97, ed infine la ferrovia che si fa largo nel cuore della montagna calcarea per circa un chilometro con ben tre gallerie (Triponzo, Balza Tagliata 1 e 2). Più avanti, da Volpetti in poi, bisogna riprendere la Statale per Norcia, percorrerla con prudenza altri 6 chilometri e mezzo e giungere a Serravalle dove poco prima della Chiesa riappare il percorso messo in sicurezza e si può fare tappa alla Stazione di Serravalle posta al km 44,700. In direzione Norcia superata la Stazione di Serravalle e la corta Galleria a ridosso, si entra nella zona delle Marcite di Norcia e nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini; costeggiando il Fiume Sordo, che deve il suo nome alla invarianza di temperatura nel corso dell'anno, si raggiunge il Capolinea di Norcia Stazione posto al km 51. Di ritorno da Norcia e portatisi a Serravalle si incontrano centri Rafting con i quali è possibile fare, da un punto di vista privilegiato, il pezzo mancante della ferrovia (assorbito in parte dagli allargamenti stradali) fino alla monumentale Stretta di Biselli che merita senz'altro una escursione puntuale.